Nickname: the uknown (Giulio C. L.) - LA LINEA DEL TRAGUARDO

“Leo è sdraiato supino. Apre gli occhi su un telo grigio scuro. È successo così in fretta che non sa dire proprio com’è andata. È scivolato, ha frenato o accelerato? Ha sentito la moto andarsene per conto suo, ed era già per terra”. Leo, il protagonista ancora non consapevole del suo vero stato, è sdraiato a terra. Questo primo brano del libro introduce quella che si può chiamare una vera e propria tragedia, che ancora non sembra tale. Il quindicenne è a terra in una giornata nebbiosa, brutta, è ancora sudato per la partita di calcio che è appena terminata; ma d’un tratto: “-Non sento più le gambe - l’uomo aggrotta la fronte, la ruga verticale si fa più profonda, parte dal naso e arriva fin quasi a metà fronte”. Questa frase “non sento più le gambe” fa intuire che qualcosa non va, ma dopo, arrivata l’ambulanza, il telefono squilla: è il babbo di Leo, un fanatico del calcio. Per lui Leo è importante perché è riuscito in un'attività, il calcio, in cui lui aveva fallito. Per lui il calcio conta più di ogni altra cosa, non gli importa se Leo non si impegna a scuola, conta solo assicurarsi un futuro di calciatore; ed ora dovrà rinunciare a tutto? Leo dopo questo terribile incidente deve continuare a vivere, deve riconquistare il padre che ormai si è rassegnato a chiudere col calcio; davanti a lui c’è una linea, un traguardo.Viola, la sua amica, lo aiuta ad affrontare la realtà, anche se non è facile. Ma insieme riusciranno a raggiungere il loro obiettivo grazie alla loro profonda amicizia.

Classe 2 A - Scuola media MACHIAVELLI